

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2078 del 21/04/2017
Oggetto	Variante sostanziale dell'Autorizzazione impianto di smaltimento e di recupero rifiuti (art. 208-210 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. i.) - Ditta Costruzioni Grenti Srl - Rilascio Autorizzazione.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-39247 del 18/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventuno APRILE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 2170 del 21/12/2015 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- l’incarico dirigenziale di responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. n. 7/2016;
- la nomina conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016;

VISTO:

- che è stata rilasciata dalla Provincia di Parma il Provvedimento prot. n. 67634 in data 23/10/2015 alla Ditta COSTRUZIONI GRENTI SRL con sede Legale in Solignano (PR) Via Marconi n. 6 l’autorizzazione per la gestione di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

PRESO ATTO:

- che è stata acquisita da Arpae SAC di Parma in data 25/03/2016 prot. n. Pg.Pr/2016/4289, su trasmissione del SUAP del Comune di Solignano con nota prot. n. 1554 del 25/03/2016 (Riferimento SUAP pratica n. 21/2016), l’istanza di variante sostanziale dell’Autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006 - Ditta COSTRUZIONI GRENTI SRL con sede legale in Solignano (PR) Via Marconi n. 6, con la quale la Ditta, attraverso l’attività di recupero (R5) da svolgersi in campagne di trattamento mediante impianto mobile (gruppo di frantumazione Crusher Track GCR100) chiede l’inserimento dell’impianto mobile di vagliatura GSV 35/S, ritenendo che questa nuova attrezzatura non determini variazioni significative rispetto a quanto già autorizzato;

- che detto impianto mobile di trattamento R5 dei rifiuti sarà costituito dal gruppo di VAGLIO GSV35/S con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- a) larghezza (in trasporto) 2520 mm (in sagoma)
- b) lunghezza (in trasporto) 13550 m (in sagoma)
- c) altezza (in trasporto) 3280 m (in sagoma)
- d) fabbricante REV Srl
- e) dimensioni piano del vaglio 3500x1250 mm
- f) produzione massima 90-200 ton/h
- g) peso totale 20500 Kg

i rifiuti di trattamento R5 stoccati in appositi contenitori sono:

- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11;

- che lo stesso impianto, comprensivo del gruppo vaglio GSV35/S, risulta essere già autorizzato come impianto fisso di trattamento rifiuti, presso la sede di Ghiare di Bercelo, Via Mulino Vecchio n. 133, con D.G.P. n. 359/2014;

- che è stata acquisita da Arpae SAC di Parma in data 25/03/2016 prot. n. Pg.Pr/2016/4295, su trasmissione del SUAP del Comune di Solignano con nota prot. n. 1556 del 25/03/2016 (Riferimento SUAP pratica n. 22/2016), istanza di aggiornamento autorizzazione per la modifica sostanziale di stabilimento con emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attività di frantoio mobile - Ditta COSTRUZIONI GRENTI SRL con sede legale in Solignano (PR) Via Marconi n. 6, con la quale la Ditta chiede l'inserimento di "vaglio mobile". Il frantoio e il vaglio sono tenuti in deposito presso la sede COSTRUZIONI GRENTI SRL di Ghiare di Bercelo, ubicazione insediamento:

Via Molino Vecchio n. 133 località Ghiare CAP 43040

Comune di Bercelo (PR)

Coordinate U.T.M. 573810E - 4933514N

Tipo di Attività svolta:

Frantumazione di materiali inerti attraverso campagna di trattamento (R5) con impianto mobile

Classificazione ISTAT 42.11.00 (principale)

addetti n. 35

- che è stata richiesta da Arpae SAC di Parma in data 27/07/2016 prot. n. Pg.Pr/2016/12380, ad Arpae Sezione Provinciale di Parma la Relazione Tecnica di competenza;

- che è stata acquisita la relazione tecnica favorevole con prescrizioni per quanto di competenza di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. Pg.Pr/2016/21575 del 28/12/2016, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);

- che è stata acquisita la relazione tecnica favorevole con prescrizioni di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR/2017/5709 del 27/03/2017, valutata anche in base alla L. 241/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma", che sostituisce la relazione tecnica prot. n. PGPR/2016/21575 del 28/12/2016 di cui al punto precedente per la "matrice emissioni in atmosfera", allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);

- che AUSL Distretto di Borgo Val di Taro, aveva già espresso parere favorevole di competenza in merito al vaglio in questione, all'interno della procedura di autorizzazione del medesimo impianto ad uso fisso (Rapporto Ambientale del 11/09/2014, parte integrante della DGP n. 359 del 25/09/2014);

CONSIDERATO:

- che l'autorizzazione per gli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti delle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comunque, per le singole campagne di attività, è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio le stesse sono effettuate;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che ai sensi della Deliberazione della G.R. 13 ottobre 2003 n°1991 l'attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti tramite impianti mobili è assoggettata alla prestazione di una garanzia finanziaria di 250.000,00 Euro;

RILEVATO:

- che (D.P.R. 447/98 s.m.i., D.G.R. 2767/01, L.R. 4/2010, D.P.R. 160/2010) il provvedimento conclusivo è di competenza del SUAP e costituisce ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto;

DETERMINA

DI RILASCIARE sino al 30 ottobre 2025, fatti salvo i diritti di terzi e per quanto di competenza ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla ditta:

RAGIONE SOCIALE:	COSTRUZIONI GRENTI SRL
C.F./P.IVA	01514520343
SEDE LEGALE:	Comune di Solignano – Via Marconi n. 6
SEDE AMMINISTRATIVA:	Comune di Solignano – Via Marconi n. 6
LEGALE RAPPRESENTANTE:	Grenti Giuseppe
RESPONSABILE TECNICO:	Grenti Giuseppe

L'AUTORIZZAZIONE ad esercitare l'attività, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di trattamento di rifiuti non pericolosi per il recupero con l'ausilio di uno specifico impianto mobile

(R5) denominato Gruppo di frantumazione REV Srl - tipo GCP 100, matricola n. 11318, le cui caratteristiche vengono di seguito riportate:

Tipo e marca:	Gruppo di frantumazione REV Srl - tipo GCP 100
N° di serie:	11318
Potenza motore:	168 KW
Anno di costruzione:	2010
Specifiche:	La fresa tritratrice è assemblata con tramoggia di carico e deferrizzatore magnetico, dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua
Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero:	Presso la sede amministrativa in Comune di Solignano – via Marconi n. 16

GRUPPO DI VAGLIO:

VAGLIO GSV35/S con le seguenti caratteristiche dimensionali: a) larghezza (in trasporto) 2520 mm (in sagoma) b) lunghezza (in trasporto) 13550 m (in sagoma) c) altezza (in trasporto) 3280 m (in sagoma) d) fabbricante REV Srl e) dimensioni piano del vaglio 3500x1250 mm f) produzione massima 90-200 ton/h g) peso totale 20500 Kg
--

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

Potenzialità massima di trattamento giornaliera:	1500 ton
Potenzialità annua di trattamento:	210.000 ton

2) potranno essere trattati esclusivamente i rifiuti sotto elencati:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.01	Scarti di molecole non sottoposte a trattamento termico
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10.13.12 e 10.13.13)
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

3) la Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi e materiale contenente amianto o da esso contaminato. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati o con "codici specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da ...") o per i quali dovrà essere sempre preventivamente comprovata, prima dell'inizio della campagna, la perfetta rispondenza alle caratteristiche indicate nella definizione del rifiuto;

- 4) dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento;
- 5) i controlli analitici tesi a valutare la pericolosità dei rifiuti ed i test di cessione sul prodotto macinato, devono essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato;
- 6) la presente autorizzazione non deve essere considerata né come un'approvazione progettuale né come un'omologa dell'impianto mobile;
- 7) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 gg prima della scadenza;
- 8) di vincolare l'autorizzazione al rispetto:
 - di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
 - delle vigenti norme di medicina del lavoro;
 - delle vigenti norme antincendio;
 - delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
 - della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
 - della normativa in materia di inquinamento acustico;
 - dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- 9) entro 60 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, la garanzia finanziaria, o appendice alla fidejussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, con indicazione degli estremi del presente provvedimento, oltre all'indicazione del nuovo beneficiario che è Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna, così come di seguito indicato:
 - a) importo: euro 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00), fatto salvo quanto stabilito dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;
- 10) di vincolare il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:
 - a. è comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
 - b. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
 - c. si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti;
 - d. dalle operazioni di recupero (R5) dei rifiuti di cui al presente provvedimento, dovranno risultare, mediante le fasi meccaniche specifiche dell'impianto, materie prime secondarie

per l'edilizia che devono essere di granulometria idonea e selezionata e presentare un elaborato del test di cessione (eseguito secondo le procedure previste) conforme a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i, con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;

- e. l'impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri a umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo, il massimo contenimento delle emissioni diffuse;
- f. l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento. Gli eventuale effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge;
- g. per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito oggetto delle singole campagne di attività ai sensi della legge 26/10/1995 n° 447 e del Dlgs 277/1991;
- h. le attività di trattamento dovranno eseguirsi esclusivamente in aree, interne al cantiere di produzione e/o di deposito dei rifiuti e/o presso aree adibite ad attività industriali e artigianali in cui il rifiuto è prodotto e/o stoccato. Tali aree dovranno essere adeguate alle fasi di trattamento e recupero. Considerando che l'attività si svolge prevalentemente all'interno di cantieri di titolarità di terzi, è dato l'obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi del Dlgs 81/08 e s.m.i.;
- i. in fase di utilizzo, l'impianto deve essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri ricettori sensibili. Dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polveri;
- j. in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Terza;
- k. l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione della specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l. per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la ditta, almeno 60 gg prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a comunicare all'Ente competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
- m. data di inizio e la durata della campagna di attività;
- n. indicazione delle generalità relative al Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione:
 - la specifica dei rifiuti da recuperare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;

- la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso lay-out di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modi da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica CRT sc 1:5.000 / 1:10.000;
- relazione sul sistema di approvvigionamento idrico;
- attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o relativa richiesta di deroga;
- iscrizione all'albo nazionale gestori ambientali ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quarta;
- tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta e s.m.i. e soggette alla dichiarazione annuale MUD;

Resta inteso che l'attività di recupero è subordinata anche al rispetto della normativa nazionale in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. parte seconda - allegato IV punto zb) e della specifica normativa regionale vigente;

- o. nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
- p. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;
- q. devono essere riportati su di un apposito registro di gestione, con fogli numerati, i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:
- r. ragione sociale del committente;
- s. ubicazione del cantiere;
- t. data inizio e termine della campagna;
- u. estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
- v. estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- w. tipo (codice CER) e quantitativo di rifiuto trattato;
- x. tipo e quantitativo dei materiali prodotti;
- y. test di cessione dei materiali prodotti (solo se utilizzati dalla ditta intestataria del presente provvedimento);

- z. tutti i rifiuti di risulta dalle operazioni di trattamento dovranno essere separati dai materiali destinati al riutilizzo e smaltiti o recuperati in apposito impianto autorizzato;
- aa. la ditta in epigrafe è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- bb. i registri devono essere detenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento, ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede amministrativa della ditta;
- cc. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati. Deve essere comunicata tempestivamente alla Provincia l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;
- dd. in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;
- ee. il presente atto è soggetto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela , igienico sanitaria e dei lavoratori;
- 11) di vincolare altresì la presente autorizzazione, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i e del D.Lgs n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i., alle seguenti particolari prescrizioni:
- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
 - delle vigenti norme di medicina del lavoro;
 - delle vigenti norme antincendio;
 - delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
 - della normativa in materia di tutela delle acque;
 - della normativa in materia di inquinamento acustico;
 - della normativa vigente in materia di carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;

SI PRECISA che:

- a fronte di quanto riportato nella Delibera di Giunta Provinciale n. 195/2011, il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Qualora l'attività di trattamento rifiuti avvenga all'interno del territorio provinciale di Parma, oltre al rispetto di tutti i valore limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell' art. 271 commi 1, 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e della DGR 2236/2009 e s.m.i., vige il rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività in oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR/2017/5709 del 27/03/2017 allegata alla presente (Allegato 2);

DI REVOCARE:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 40123 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

a far data dalla ricezione del presente Atto, il Provvedimento prot. n. 67634 in data 23/10/2015 rilasciato dalla Provincia di Parma alla Ditta COSTRUZIONI GRENTI SRL con sede Legale in Solignano (PR) Via Marconi n. 6;

DI INVIARE la presente Autorizzazione alla Ditta COSTRUZIONI GRENTI SRL, al Comune di Solignano, all'AUSL di Borgo Val di Taro e per conoscenza al SUAP del Comune di Solignano (PR);

DI STABILIRE:

- Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- Sono fatti salvi i diritti di terzi;
- La Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna, contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- La Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 N. 241 e s.m.i.;
- L'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- Il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli.

Istruttore Direttivo Tecnico: Simone Lucchini/Giovanni Capacchi

Rif. Sinadoc: 12255/2016

IL DIRIGENTE – Arpae SAC di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Rif. Prot. Pg.Pr.2016/4289 del 11/04/16
Rif. Sinadoc n. 12255/2016

Alla S. A. C. di ARPAE Parma

Oggetto: **Rif. SUAP 22/2016.**

DLgs. 152/06 e s.m.i. - Parte Quinta – ditta Costruzioni Grenti srl, comune di Solignano – Domanda di aggiornamento di autorizzazione ex art. 208 D.lgs.152/2006
Relazione tecnica.

Dall'esamina della documentazione in oggetto, relativa alla domanda di aggiornamento dell'autorizzazione per la modifica sostanziale di un frantoio mobile con emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 Parte Quinta) per operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi dalla Ditta Costruzioni Grenti srl, con sede legale a Solignano, in Via Marconi n. 6, della relativa documentazione,

Di seguito si esprimono i pareri per matrice.

Matrice RIFIUTI

Dalla documentazione vista, emerge che trattasi di impianto composto da mezzo mobile per la macinatura di rifiuti da macerie edili: “**mezzo operativo semovente di frantumazione Crusher Track GCR 100**”, quest'ultimo asservito ed implementato da altro “**mezzo mobile per la vagliatura GSV 35/S**”. Il tutto già autorizzato in pianta stabile presso l'impianto in menzione.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che **nulla osti alla autorizzazione** del suddetto impianto quale mezzo che operi in campagne di macinatura e recupero in esterno al luogo ora indicato come mezzo fisso nella attuale sede produttiva.

L'impianto predetto sarà autorizzato per il trattamento delle stesse tipologie di rifiuti.

Matrice EMISSIONI RUMOROSE

In merito a tale matrice, quale mezzo mobile, non è soggetto ad alcuna valutazione. Tuttavia si ricorda che nelle comunicazioni delle campagne di trattamento deve essere effettuata la valutazione di impatto acustico rispetto al luogo in cui andrà ad operare e rispetto ai recettori sensibili ivi presenti.

Matrice EMISSIONI in ATMOSFERA **considerato che:**

- 1) la ditta risulta autorizzata dalla Provincia di Parma ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. con Determinazione del Dirigente n. 359/2014, poi modificata con atto Suap n. 43/2015 – 43bis/2015 del 01/12/2015.
- 2) risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
- 3) l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, è costituita da un singolo impianto mobile di frantumazione e vagliatura per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5) suddiviso in un'unica linea produttiva e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

- 4) la ditta non è assoggettabile agli obblighi del DLgs. n. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- 5) i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006;
- 6) è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'Allegato III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non utilizza dette tipologie di sostanze.
- 7) l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
- 8) la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche;
- 9) è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
- 10) è stata verificata la presenza di impianti definiti **scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico:**

EMISSIONE N. 04 - "Gruppo semovente di frantumazione Crusher Track GCR 100" con generatore alimentato a gasolio – potenzialità 168 kW (emissione esistente)

L'impianto su indicato è soggetto al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale del 22/11/2010 n. 1769, ai sensi degli artt. 271 comma 3 e 272 comma 1 del Dlgs 152/06 s.m.i. e precisamente:

Polveri totali	130	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (Nox)	4.000	mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	650	mg/Nm ³

Concentrazione massima ammessa di inquinanti determinati a motore accelerato a 200 giri/minuto, in condizioni termiche ed a gruppo motore disinserito.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Durante i prelievi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra riportate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

EMISSIONE N. 05 - "Gruppo semovente di vagliatura "Screening Track GSV 35/S" - con generatore alimentato a gasolio – potenzialità 94 kW (emissione nuova)

L'impianto su indicato è soggetto al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale del 22/11/2010 n. 1769, ai sensi degli artt. 271 comma 3 e 272 comma 1 del Dlgs 152/06 s.m.i. e precisamente:

Polveri totali	130	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (NOx)	4.000	mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	650	mg/Nm ³

Concentrazione massima ammessa di inquinanti determinati a motore accelerato a 200 giri/minuto, in condizioni termiche ed a gruppo motore disinserito.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Durante i prelievi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra riportate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

si ritiene che:

la ditta Costruzioni Grenti srl, il cui Gestore è il Sig. Giuseppe Grenti, con sede legale in via Marconi n. 6 a Solignano, **possa essere autorizzata** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti da un impianto mobile di frantumazione e vagliatura per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5); il rimessaggio avverrà presso l'unità operativa sita in località Ghiare, via Molino Vecchio n. 133, Comune di Berceto, dove lo stesso impianto sarà utilizzato come impianto fisso, subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

Emissione: impianto vagliatura e frantumazione rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte.

I gas polverosi che si generano nelle fasi di vagliatura e frantumazione dovranno essere abbattuti con un idoneo sistema costituito, nel caso specifico, da un dispositivo di nebulizzazione ad alta pressione dell'acqua.

In caso di mancata o insufficiente pressione dell'acqua, l'impianto di frantumazione dovrà automaticamente sospendere la sua attività.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	8	h
Durata giorni/anno.....	100	giorni

Dovrà essere rispettato, ad un metro di distanza dei punti emissivi dell'impianto, un valore di polveri totali di 5 mg/Nm³ determinato esclusivamente secondo il metodo UNICHIM n. 271 (determinazione delle polveri atmosferiche – metodo gravimetrico).

Emissioni diffuse

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue.

1. Il trasporto delle materie prime seconde in uscita verso gli utilizzatori finali dovrà essere effettuato impiegando mezzi chiusi e telonati;
2. i percorsi interni e nell'area in cui avviene lo stoccaggio in cumuli e la movimentazione dei rifiuti e delle materie prime seconde dovranno essere serviti da un sistema di nebulizzazione da utilizzarsi al fine di evitare la dispersione di polveri;
3. il nastro trasportatore dovrà essere coperto;
4. le altezze di caduta durante le fasi di movimentazione dei materiali dovranno essere limitate al minimo tecnico necessario;
5. la velocità dei mezzi d'opera dovrà essere limitata a 10 km/h;
6. sospensione delle lavorazioni durante le giornate particolarmente ventose e ripresa della stessa solo dopo il miglioramento delle condizioni meteo climatiche.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Vista la tecnologia dell'impianto, si ritiene che:

- dovranno essere espletate le procedure di messa in esercizio e messa a regime ogni qual volta si attrezzerà un nuovo cantiere;

- la messa in esercizio coincide con e messa a regime;
- il periodo di marcia controllata può coincidere con il minimo richiesto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
- qualora la durata del cantiere si protraesse per più di un anno dalla data di messa a regime delle emissioni dovranno essere previsti controlli annuali alle emissioni sopra indicate;
- la verifica delle emissioni diffuse dovrà essere effettuata in due punti distinti dell'impianto, ad un metro di distanza dei punti emissivi dell'impianto stesso e dovrà essere rispettato un valore di polveri totali di 5 mg/Nm^3 , determinato secondo il metodo UNICHIM n. 271 (determinazione delle polveri atmosferiche – metodo gravimetrico).
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 195/2011 avente ad oggetto “semplificazioni nelle procedure autorizzatorie in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera” si informa che la comunicazione di messa in esercizio degli impianti e i certificati analitici relativi alla messa a regime dovranno essere inviati ad Arpae.

Per le emissioni n. 04 e 05, il gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai “Criteri generali per il controllo delle emissioni” ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpae. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di rifiuti inerti trattati (Indicatore 1) verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatori di attività: rifiuti inerti trattati.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale

Ragione sociale :	Costruzioni Grenti srl
Partita IVA / Codice fiscale :	1514520343
Sede legale :	Via Marconi n. 6 - Solignano
Legale rappresentante :	Grenti Giuseppe
Sede locale impianti :	Cantieri esterni – rimessaggio unità locale di Ghiare di Berceto, Via Mulino Vecchio
Coordinate UTM_X :	/
Coordinate UTM_Y :	/
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	Recupero e trattamento rifiuti inerti non pericolosi tramite frantoio mobile
Settore attività CRIAER:	4.8
Indicatori di attività	
Indicatore 1	Rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte trattati [Kg/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	[Kg/anno]

Parametri di esercizio

Giorni/anno funzionamento :	100
Altezza media sbocco emissione :	3 m
Temperatura media emissioni :	334 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	kg/anno
Monossido di Carbonio (CO) :	164 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO2) :	64390 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx) :	1009 kg/anno
PM (Materiale Particellare) :	33 kg/anno

Il Tecnico Istruttore
 Bandini Luciano

La Responsabile del Distretto di Fidenza
 Carini Clara

Documento firmato digitalmente

Tecnico Emissioni: Giovanni Saglia

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC

Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 21/2016, Comune Solignano (PR).

Relazione Tecnica

Sostituisce la Relazione Tecnica prot PGPR/2016/21575 del 28/12/2016 per la “matrice emissioni in atmosfera”.

Ditta: **Costruzioni Grenti srl -**

con sede legale in via Marconi n. 6, Comune di Solignano

u.o. in località Ghiare, via Molino Vecchio n. 133, Comune di Berceto

Matrice:emissioni in atmosfera

Dall'esamina della documentazione in oggetto, relativa alla domanda di aggiornamento con dell'autorizzazione per la modifica sostanziale di un frantoio mobile con emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 Parte Quinta) per operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi dalla Ditta Costruzioni Grenti srl, con sede legale a Solignano, in Via Marconi n. 6, della relativa documentazione,

considerato che:

1. la ditta risulta autorizzata dalla Provincia di Parma ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. con Determinazione del Dirigente n. 359/2014, poi modificata con atto Suap n. 43/2015 – 43bis/2015 del 01/12/2015.
2. risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
3. l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, è costituita da un singolo impianto mobile di frantumazione e vagliatura per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5) suddiviso in un'unica linea produttiva e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;
4. la ditta non è assoggettabile agli obblighi del DLgs. n. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
5. i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006;
6. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'Allegato III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non utilizza dette tipologie di sostanze.
7. l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
8. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche;
9. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

10. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico:

EMISSIONE N. 04 - “Gruppo semovente di frantumazione Crusher Track GCR 100” con generatore alimentato a gasolio – potenzialità 168 kW

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	220	giorni

EMISSIONE N. 05 - “Gruppo semovente di vagliatura “Screening Track GSV 35/S” - con generatore alimentato a gasolio – potenzialità 94 kW (emissione nuova)

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	220	giorni

Gli impianti su indicati sono tuttavia soggetti al rispetto dei limiti previsti nel “Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria” approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale del 22/11/2010 n. 1769, ai sensi degli artt. 271 comma 3 e 272 comma 1 del Dlgs 152/06 s.m.i. e precisamente:

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	130	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO _x)	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio (espressi come CO)	650	mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti determinati a motore accelerato a 1.500 giri/minuto, in condizioni termiche ed a generatore disinserito o ad una tensione di 380 V e zero Ampere erogati.

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

EMISSIONI da impianto vagliatura e frantumazione rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte.

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere abbattute con idoneo impianto di abbattimento, costituito nel caso specifico da pompa di nebulizzazione per l'acqua, la quale viene spruzzata sulla bocca di entrata del mulino nella zona di frantumazione e nella zona di uscita del materiale dal mulino. Tale impianto di abbattimento dovrà essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere.

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	100	giorni

si ritiene che:

la ditta Costruzioni Grenti srl, il cui Gestore è il Sig. Giuseppe Grenti, con sede legale in via Marconi n. 6 a Solignano, **possa essere autorizzata** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti da un impianto mobile di frantumazione e vagliatura per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5); il rimessaggio avverrà presso l'unità operativa sita in località Ghiare, via Molino Vecchio n. 133, Comune di Berceto, dove lo stesso impianto sarà utilizzato come impianto fisso, subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE:

Al fine di evitare emissioni diffuse e dispersioni polverulente si dovranno adottare i seguenti sistemi:

- durante le operazioni di carico e scarico tramite pala meccanica, ecc. dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta
- i cumuli, di altezza massima pari a 3 metri, di materiale da trattare e trattato dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati
- I mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi ;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- All'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Per gli impianti di cui al punto 10 del capitolo precedente (emissione E4 e E5), il gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpae. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di rifiuti inerti trattati (Indicatore 1) verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.

7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo, se non già presente, che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatori di attività quali i rifiuti inerti trattati.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale

Ragione sociale :	Costruzioni Grenti srl
Partita IVA / Codice fiscale :	1514520343
Sede legale :	Via Marconi n. 6 - Solignano
Legale rappresentante :	Grenti Giuseppe
Sede locale impianti :	Cantieri esterni – rimessaggio unità locale di Ghiare di Berceto, Via Mulino Vecchio
Coordinate UTM_X :	/
Coordinate UTM_Y :	/
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	Recupero e trattamento rifiuti inerti non pericolosi tramite frantoio mobile
Settore attività CRIAER:	4.8
Indicatori di attività	
Indicatore 1	Rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte trattati [Kg/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	[Kg/anno]

Parametri di esercizio

Giorni/anno funzionamento :	100
Altezza media sbocco emissione :	3 m
Temperatura media emissioni :	334 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno (*)	
Monossido di Carbonio (CO) :	164 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO2) :	64390 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx) :	1009 kg/anno
PM (Materiale Particellare) :	33 kg/anno

** flussi emissivi calcolati sulla base dei tempi di funzionamento del motore (emissione E4- E5)*

Il Tecnico Istruttore
 Bazzini Cristina

Il Responsabile del Distretto di Fidenza
 Carini Clara

Documento firmato digitalmente

Sinadoc: 12255/2016

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.